

Maurilio Ponzo

LA LINGUA GIAPPONESE E I NUOVI AMBIENTI

D'APPRENDIMENTO. UNA RAPIDA ANALISI

ABSTRACT. Questo lavoro studia l'utilità dei nuovi materiali digitali riguardo all'insegnamento della lingua giapponese a nativi, studenti o meno, italiani. Negli ultimi anni, il numero delle persone che usano spesso il computer e i dispositivi mobili è cresciuto e si è giunti ad usare con estrema facilità servizi di social network come blog, Facebook e Twitter e strumenti di comunicazione come Skype per l'invio di informazioni strettamente personali. Va da sé che i nuovi strumenti, le risorse online e i nuovi ambienti di apprendimento del giapponese sul web, in relazione ad internet, sono utili in quanto strumenti che hanno efficacia nelle lezioni e nello studio. Le più alte tecnologie come quelle d'informazione (IT) e il CALL (computer assisted language learning) hanno un'utilità all'interno del settore dell'istruzione. Il presente lavoro, quindi, riguarda l'e-learning e prende come campione dei siti web e ne analizza la loro utilità. La teledidattica rende possibile anche l'assenza del docente o del formatore e permette l'immediatezza di condivisione del materiale ipermediale. Questo può essere applicato non soltanto allo studio della lingua giapponese ma alle lingue e ad altre discipline in generale. Numerosi, infatti, sono i gruppi, le comunità virtuali nate sui social formate da docenti e discenti in cui poter discutere, insegnare ed apprendere le materie del caso.

Parole chiave: glottodidattica – lingua – giapponese – elearning – web

RÉSUMÉ. L'envergure du travail concerne le secteur de l'enseignement, en particulier les stratégies de la didactique du japonais pour les étudiants italiens de langue maternelle par les nouvelles technologies et l'Internet. Aujourd'hui, le Web 2.0 et le nouveau Web 3.0 jouent un rôle important surtout dans les pays développés et en développement. Actuellement, il y a dans le paysage commercial un large choix de produits technologiques comme, par exemple, les smartphones, les tablettes, les imprimantes 3D, les smartwatches et les Google Glass, lunettes connectées à réalité augmentée, qui aident les étudiants en langues étrangères dans leur parcours d'études et dans l'apprentissage. L'objectif de ce travail est donc celui de comprendre le nouveau rôle des web-technologies et les difficultés et les espoirs des élèves par rapport à l'étude de la langue japonaise parmi les ressources en ligne. Le travail, donc, se concentre sur les technologies linguistiques et surtout sur des sites Internet pour l'apprentissage du japonais. Cependant, cela est strictement connecté à toutes les matières étudiées pendant la période scolaire et universitaire. En fait, les groupes nés sur Facebook, par exemple, sont innombrables et constitués par des enseignants et des élèves pour mieux enseigner et apprendre une telle discipline plutôt qu'une autre.

Keywords: Religiosità popolare, Sant'Agata, YouTube, condotta neordaliche.

1.1 E-learning e glottotecnologie

Negli ultimi decenni la tecnologia ha fatto passi da gigante. I nuovi sviluppi nel settore hanno portato alla nascita e alla diffusione del digitale rispetto al sorpassato analogico. Anche nella telefonia, oltre che nell'informatica, si è passati da semplici apparecchi destinati alla ricezione e all'effettuazione di chiamate a veri e propri dispositivi informatici mobili dotati di connessione alla Rete, di applicazioni, di fotocamera, ecc. Questo è dovuto al fatto che il termine 'tecnologia' equivale, ed è sempre equivalso, a 'comunicazione'. Naturalmente, con l'accesso immediato alla Rete in ogni momento e in ogni luogo, almeno nei paesi sviluppati e in quelli in via di sviluppo, comunicare diviene più facile e più veloce. Balboni, a proposito delle glottotecnologie, scrive:

trattando di glottotecnologie non si deve cercare di capire cosa possono fare questo o quello strumento, ma piuttosto di cogliere il ruolo portante che essi possono avere nell'insegnamento linguistico: presentare visioni multimediali di contesti e uso della lingua, registrate e dal vivo; consentire la comunicazione interlinguistica dalla sua dimensione minima a quella dei social network, scritta o orale, sincrona come in skype o asincrona come in uno scambio di mail; esplorare banche dati preziose, dai dizionari online ai siti tematici, ma anche consentire di creare facilmente banche dati personali o di classe: un ipertesto letterario, una grammatica fai-da-te [...]. (Balboni 2012)

Tra i vocaboli in uso nel momento di acquisizione di una lingua, inoltre, sono entrati a farne parte termini quali blog, wiki e podcast, tutti strumenti utili, questi, per un apprendimento online da parte del discente. Si tratta di *e-learning*, apprendimento online o teledidattica, FAD di terza generazione, e di glottotecnologie.¹ Tuttavia, Celentin arriva ad individuare una differenza tra *online learning* e *e-learning*, affermando che con il primo «ci si riferisce [...] alla formazione a distanza che, avvalendosi dei canali telematici, prevede anche momenti di forte interazione e collaborazione fra i soggetti che partecipano all'esperienza di apprendimento» (Celentin 2008) e che con il secondo «si intende [...] definire l'erogazione di contenuti a singoli studenti che ne usufruiscono privatamente attraverso modalità di autoapprendimento» (Celentin 2008). David Jonassen, Kyle Peck e Brent Wilson hanno sostenuto che l'uso della tecnologia non serve soltanto a sfruttarne le sue capacità e quelle di docenti e discenti ma che essa può ampliare le competenze di un docente e di un discente per creare conoscenza (Jonassen *et al.* 1999). I blog e i wiki permettono di coinvolgere i discenti in pensieri critici e danno loro i mezzi per pianificare senza alcuna difficoltà, per prendere decisioni e per acquisire competenze e abilità quando sono coinvolti in momenti di riflessione, di discussione e di soluzione di problemi posti loro dal docente. La piattaforma *Moodle*, ad esempio, è un ambiente informatico che permette ai docenti di creare corsi online, ma anche blog

¹ Il termine *e-learning 2.0* appare nel 2005 in un articolo online di Stephen DOWNES reperibile al sito <http://elearnmag.acm.org/featured.cfm?aid=1104968> (visitato il 2 agosto 2016).

e wiki, dando anche l'opportunità agli utenti di interagire tra di loro.² Secondo le parole di Beraldo, l'*e-learning 2.0* si pone di cambiare «radicalmente il modo di insegnare, formare, educare attraverso la rete, lasciando libero spazio all'iniziativa personale [...] puntando sulla socializzazione» (Beraldo 2008).

La tecnologia, quindi, ha assunto un ruolo fondamentale nella didattica e maggiormente nella glottodidattica proprio perché essa si coniuga pienamente con i nuovi metodi di insegnamento dei docenti di lingua. Il *mobile learning* ne fa già parte.³ Da uno studio di Yūichi Kogure, Yukinari Shimoyama, Midori Kimura, Yoshiko Gōda, Yayoi Anzai e Junko Handa, si evince che il 70% degli studenti universitari giapponesi già nel 2007 usavano i telefonini per strada andando verso la scuola o rincasando, negli intervalli tra le lezioni, prima e dopo i pasti e anche nei momenti di relax, spendendo dai 30 ai 90 minuti ogni giorno sui loro dispositivi mobili, il 63% dei quali ha risposto di usare il telefono per l'apprendimento delle lingue (Kogure *et al.* 2007).

² Moodle è raggiungibile al sito: <https://moodle.org/>.

³ Per un approfondimento sul *mobile learning* utile anche a utenti ipovedenti, cfr. M. ALLEGRA *et al.*, a cura di, *Mobile Learning for Visually Impaired People*, Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto per le Tecnologie Didattiche, Palermo 2012.

David Nunan, nel 1999, ha asserito come proprio l'accesso ad Internet conduca il mondo in aula. I discenti possono accedere e scaricare un'enorme quantità di informazioni e stabilire contatti con altri discenti di madrelingua o della stessa lingua straniera studiata, oltre ad avere la possibilità di favorire lo sviluppo delle conoscenze culturali del paese della lingua studiata.⁴ Porcelli e Dolci hanno dimostrato come le glottotecnologie possano essere inquadrare in un approccio umanistico-affettivo, più che funzionale-comunicativo, perché esso promuove «l'attenzione all'uomo intero» (Porcelli 2006), nella sua fisicità e nella sua affettività. I due autori, quindi, passano in rassegna i principali metodi umanistico-affettivi che hanno gettato le basi per uno sviluppo degli stessi, arrivando a riconoscerne le teorie, coniugandole all'insegnamento e all'apprendimento delle lingue straniere tramite le tecnologie.⁵

⁴ Cfr. D. NUNAN, *Second Language Teaching & Learning*, Heinle & Heinle Publishers, Boston 1999.

⁵ In ordine cronologico: *Community Counselling* di Charles A. CURRAN, *Counseling-Learning in Second Languages*, Apple River, Apple River Press, 1976; *The Silent Way* di Caleb GATTEGNO, [*Teaching Foreign Languages in Schools: The Silent Way*](#), New York, Educational Solutions, 1976; *Total Physical Response* di James ASHER, «The strategy of the total physical response: an application to learning Russian», in *IRAL-International Review of Applied Linguistics in Language Teaching*, vol. 3, n. 4, 1977, pp. 291-300; *Suggestopedia* di Georgi LOZANOV, *Suggestology and Outlines of Suggestopedya*, New York, Gordon and Breach, 1979; *Natural Approach* di Tracy D. TERRELL, «A natural approach to second language acquisition and learning», *Modern Language Journal*, vol. 61, 1982, pp. 325-336; *Strategic Interaction* di Robert J. DI PIETRO, *Strategic Interaction: Learning Languages through Scenarios*, Cambridge, Cambridge University Press, 1985; *Linguistic Psychodramaturgy* di Bernard DUFEAU, *Teaching Myself*, Oxford, Oxford University Press, 1994.

Nel 2006 George Chinnery aveva già coniato il termine MALL individuando proprio nei dispositivi mobili gli strumenti utili per l'apprendimento delle lingue (Chinnery 2006) e, ancora, nel 2003 Patricia Thornton e Chris Houser avevano testato il potenziale dei telefoni cellulari inviando ai loro studenti giapponesi, tramite gli indirizzi di posta elettronica, delle lezioni di lingua inglese (Thornton *et al.* 2003).

Il *Mobile web 2.0*, quindi, non è che un'estensione ai dispositivi mobili, *smartphone*, *tablet*, iPod e *smartwatch*, del Web 2.0 della rete fissa. Esso consiste in una nuova generazione di trasferimento dati sui dispositivi e connette il Web 2.0 alle piattaforme mobili, creando qualcosa di nuovo come, ad esempio, un set di servizi con mobilità aumentata⁶. Portabilità è la parola chiave. Secondo le parole di Bandiera, «il termine *Internet Mobile* si riferisce appunto alla fruizione della Rete Internet attraverso dispositivi portatili quali *smartphone*, ma anche *tablet*, normali cellulari con connessione, computer» (Bandiera 2014).

⁶ Cfr. SHAO Y., *Second Language Learning by Exchanging Cultural Contexts through the Mobile Group Blog*, "Second Language Teaching and Learning with Technology: Views of Emergent Researchers", Research-publishing.net, 2011, pp. 143-168.

1.2 Qualche sito e strumento utile per l'apprendimento della lingua giapponese

In questo paragrafo presentiamo due siti utili per l'apprendimento della lingua giapponese. La scelta si è focalizzata in particolare su *J-learning.com* e *Marugoto+*, di cui il primo è un sito creato da Jun Arisue, professore di lingua giapponese presso la *Fundación Japón* a Città del Messico e il secondo è un servizio online offerto dalla *Japan Foundation*.

*J-learning.com*⁷, secondo le parole del suo ideatore, Jun Arisue, «è stato creato per preparare le lezioni degli studenti, per il ripasso e per chi non segue le lezioni e, avendo come obiettivo la consultazione e il download dei materiali di studio, funge da supporto alle lezioni» (Arisue 2011). Però, per quanto riguarda il lessico, le immagini e gli esercizi, fa riferimento al manuale *Minna no nihongo* (みんなの日本語) e vi sono stati aggiunti anche degli strumenti per l'applicazione automatica del *furigana*, le sillabe fonetiche poste sopra i kanji per determinarne la lettura, e del dizionario. Il sito, inoltre, è disponibile in lingua giapponese, inglese e francese.

⁷ <http://j-learning.com/>. (visitato il 2 agosto 2016).

La schermata della *home page*, come mostrata in figura, presenta un menù superiore orizzontale in cui sono riportate le informazioni sul sito e altre opzioni come quella con la dicitura *Tutorial*, quella con la dicitura *Links*, quella con la dicitura *JFCando*, ecc. Entrando nella sezione *Tutorial*, una guida animata ci conduce all'interno del sito esplorando le varie sezioni a partire dalle *Lessons*. La lingua della guida è giapponese ma vi sono sottotitoli in francese. La sezione *New* riporta tutte le novità del sito. La sezione *Books*, invece, presenta una selezione di manuali legati alla lingua giapponese. La sezione *Links* offre una scelta nutrita di materiali online oltre a ricordare agli utenti che il sito funziona meglio con il *browser* Firefox. La sezione *JFCando* permette di consultare i *Can-do* dello *JF Standard 2010*. Nella sezione *Documents* è possibile consultare la lista dei kanji e scaricare il materiale originale. La sezione *Game* permette di giocare e misurarsi con i kanji, selezionando il numero di 'tratti' con cui voler partire e cliccando poi sui kanji composti sempre da più tratti. Infine, nella sezione *Team* troviamo i nomi dello staff e nella sezione *Contact* i contatti dell'amministratore. A sinistra nella *home page*, troviamo un menù posto in verticale in cui spiccano le voci *Home*, *Lessons* e *Member pages*. Se effettua il *login* e clicca su *Home*, un utente può accedere alla sua *home page*. Se non effettua il *login*, l'utente viene ricondotto alla schermata principale. La sezione *Lessons* è la sezione principale del sito. Essa si basa sulle 50 unità del manuale *Minna no nihongo* e non soltanto per le strutture grammaticali ma anche per il lessico e gli esercizi. All'interno si trovano tutti quegli elementi che sono utili ad un principiante assoluto

come le tabelle degli alfabeti sillabici *hiragana* e *katakana*, perché lo introducono alla natura della lingua, i vocaboli da usare quando ci si incontra o si ringrazia qualcuno, l'ordine di scrittura dei tratti dei *kana* e alcuni esercizi di consolidamento. Non soltanto questo ma anche elementi avanzati per un livello successivo ad un A1 come l'introduzione di elementi verbali e i kanji.

Il sito nella sua totalità si rivela utile perché ricco di elementi validi ed efficaci per l'esercizio ed il potenziamento della lingua. Il discente è stimolato all'esercizio e questa attività consolida nella fase d'apprendimento anche l'acquisizione. La regola di Krashen, quindi, secondo la quale 'giocando, ci si dimentica che si sta acquisendo', è pienamente applicata.⁸

Il sito rientra tra quelli che sono più consigliati ad un gruppo classe, docente incluso, perché, essendo questi coadiuvato dai livelli soglia del QCER in parallelo alle competenze richieste dallo JF Standard 2010, possa valutare il lavoro dei discenti e questi ultimi possano basarsi sulle definizioni dei vari livelli per comprendere e migliorare la loro condizione di apprendenti. Seguono alcune immagini del sito *J-learning.com*:

⁸ Cfr. S. KRASHEN, *Second language acquisition and second language learning*, Pergamon Press, Oxford 1981.

Learn Japanese On Line
j-learning.com

MENU[-] | Home | Read me | Tutorial | New | Books | Links | JFCando | Documents | Game | Team | Contact

Ads by Google | Nihongo learning | Japanese learning | E learning | On line learning

Home
Lessons
Member pages

日本語 Français English
あ N 漢 Q

kanji Level
ALL
かな ぜんぶ GO!

Dictionary
DIC+
KANJI
 rōmaji->kana
- We use [kanjic2](#)
- We use [JMdici](#) [help]

Phrases
OK

Reading in kana
->kana kana:All
[\[text->kanal\]](#)

Web j-learning.com

Lessons
Expressions Writing Kana Fonts Numbers Exercises

INTRODUCTION
Syllabic writing (KANA), Expressions, Numbers
A1

Phrases Vocabulary Slides Exercises Reading Handout Kanji Kanji Exercises

Lesson1
自己紹介 Self-introduction / ~です (か) ~じゃありません
よみもの: 自己紹介
A1

Phrases Vocabulary Slides Exercises Reading Handout Kanji Kanji Exercises

Lesson2
これ・それ・あれ this, it, that / ~の of
A1

Phrases Vocabulary Slides Exercises Reading Handout Kanji Kanji Exercises

Lesson3
ここ here・そこ・あそこ there・どこ where・いくら how much
A1

Phrases Vocabulary Slides Reading Exercises Handout Kanji Kanji Exercises

Lesson4
時 Time / 動詞 Verbe
読み物: 私の一週間
A1

⁹ La schermata principale della *home page*.

⁹ <http://j-learning.com/>. (visitato il 10 agosto 2016).

The image shows a screenshot of a Japanese learning website interface. On the left, there are navigation menus for 'Home', 'Lessons', and 'Member pages'. Below these are language options: '日本語 Français English' and 'あ N° 漢 Q'. There are also 'kanji Level' and 'Dictionary' sections. The main content area is titled 'Lessons' and includes sub-sections like 'Expressions', 'Writing', 'Kana', 'Fonts', 'Numbers', and 'Exercises'. A female character with brown hair, wearing a pink top and a dark skirt, stands in the center. A speech bubble next to her contains the Japanese text: 'まず、サイトの構成を簡単にご紹介いたします。' (First, I will introduce the site's structure simply). Below the character, a yellow box contains the French text: 'Tout d'abord, une brève description de l'organisation du site...'. The website interface also shows 'Lesson 1' and 'Lesson 2' sections with various navigation buttons.

¹⁰ La schermata della sezione *Tutorial*.

¹⁰ <http://j-learning.com/main.cgi?lang=en&page=tutorial&scenario=tutorial1>. (visitato il 10 agosto 2016)

The screenshot shows the 'JF Cando' section of the j-learning.com website. It features a navigation menu, a search bar, and a list of activities. The activities are organized into a table with columns for activity number, level, and competency. The activities listed are:

Activity	Level	Competency	Description
4	A2 受容	アナウンスや指示を聞く	旅行と交通 駅のホームや電車の中などで、発着案内や電車の乗り換えなどの簡単なアナウンスを聞いて、理解することができる [LINK]
5	A2 受容	アナウンスや指示を聞く	買い物 デパートなどで、閉店時間や催し物の案内などの簡単な店内放送を聞いて、理解することができる [LINK]
6	A2 受容	アナウンスや指示を聞く	自由時間と娯楽 スポーツクラブなどで、インストラクターによるトレーニングマシンの使い方などの簡単な指示を聞いて、理解することができる [LINK]
7	A2 受容	アナウンスや指示を聞く	学校と教育 学校などで、下校時間や呼び出しなどの簡単なアナウンスを聞いて、理解することができる [LINK]
8	A2 受容	アナウンスや指示を聞く	言語と文化 ホストファミリーに実際にトイレやお風呂の使い方などを見せてもらいながら、簡単な説明を聞いて、大まかに理解することができる [LINK]
12	A2 受容	必要な情報を探し出す	旅行と交通 旅行パンフレットやガイドブックなどの短い簡単なテキストを見て、主な名所やお店など、必要な情報を探し出すことができる [LINK]
13	A2 受容	必要な情報を探し出す	買い物 お店のクーポンなどの短い簡単なテキストを見て、使用期間や条件など、必要な情報を探し出すことができる [LINK]
	A2 受容	必要な情報を探し出す	健康

¹¹ La schermata con i livelli soglia del QCER e le competenze richieste dallo JF Standard 2010.

*Marugoto+*¹² è un sito in cui gli utenti possono apprendere la lingua e la cultura giapponese e si basa sui contenuti del manuale di testo *Marugoto: Japanese Language and Culture*, il testo ufficiale della *Japan Foundation* che si attiene alle competenze descritte dallo JF Standard 2010. La scelta di presentare questo sito nel lavoro di tesi è stata dettata dal fatto che esso permette almeno a chi è a un livello A1 e A2 di confrontarsi con molti esercizi e con sezioni dedicate alla vita e alla cultura giapponese.

¹¹ <http://j-learning.com/main.cgi?lang=en&page=cando>. (visitato il 10 agosto 2016).

¹² <http://marugotoweb.jp/>. (visitato il 17 agosto 2016).

La schermata principale, oltre alla possibilità di scegliere la lingua d'interfaccia tra giapponese, inglese e spagnolo, presenta 4 sezioni divise in *Starter (A1)*, dedicata ai principianti assoluti; *Elementary1 (A2)*, dedicata ai principianti; *Life & Culture Lab*, dedicata a chiunque volesse conoscere meglio la cultura giapponese con la possibilità di scegliere l'interfaccia tra tre lingue, giapponese, inglese o indonesiano; *MARUGOTO-NO-KOTOBA*, pensata per chi vuole ampliare le proprie conoscenze lessicali. Di seguito, analizzo nel dettaglio le sezioni.

La sezione *Starter (A1)* presenta delle attività comunicative suddivise in 9 temi, ciascuno dei quali è composto da diversi *Can-do*, e un *Challenge Drama*, raccolta dei video inerenti alle attività proposte con esercizi di consolidamento.¹³ Anche la sezione *Elementary (A2)* presenta delle attività suddivise in 9 temi, ciascuna delle quali corredata di esercizi di comprensione e consolidamento delle regole grammaticali studiate. All'interno di questa sezione si trovano anche le sottosezioni *Grammar*, *Vocabulary*, *Kanji*, *Listening*, *Challenge Drama*, *Conversation* e la sottosezione *Life & Culture*. La sezione *Life & Culture Lab*, la cui interfaccia è disponibile in lingua inglese, giapponese e indonesiana, presenta anch'essa 9 tematiche da poter approfondire e altre sottosezioni suddivise in *Focus – This person*,

¹³ Per approfondire la tematica dell'utilità del video all'interno di un'unità didattica, cfr. F. VITUCCI, *La didattica del giapponese attraverso la rete. Teoria e pratica degli audiovisivi*, CLUEB, Bologna 2013 e L. PAVONE, *Il video nella didattica delle lingue straniere*, CUECM, Catania 2003.

Post! – MY CASE – Lab Ver., *Post! – MY CASE – World Ver.*, *Try! Japanese Culture*. Ciascuna di queste sottosezioni, inoltre, è condivisibile sul *social network* Facebook. La sezione *MARUGOTO-NO-KOTOBA*, disponibile in lingua inglese e spagnola, permette di ricercare una determinata parola attraverso la stringa *Search* e di ascoltarne la relativa pronuncia. È possibile anche restringere il campo di ricerca a capitoli o gruppi di parole e farne delle liste pronte per lo studio. Scorrendo verso il basso si trova la sezione *Collection* in cui il lessico è suddiviso per campi semantici, con relativa pronuncia per ciascun vocabolo. Ancora, sotto la sezione *Collection* si trova la stringa delle parole cercate in ordine cronologico.

Il sito risulta essere valido per gli autodidatti e i discenti principianti in quanto propone attività di base ed elementari per un primo approccio alla lingua giapponese e alle sue strutture grammaticali. Grazie al fatto che si basa sugli omonimi manuali cartacei, consente al discente di poter usufruire di un doppio servizio legato ad una natura multimediale e ad una ipermediale, con rimandi ipertestuali a video e note di cultura facilmente accessibili con dei semplici click del mouse. Accedendo alla sezione *What's MARUGOTO?*, inoltre, è possibile leggere le definizioni date per ciascun livello soglia del QCER in accordo con i parametri individuati dallo JF Standard 2010. Di seguito, alcune immagini tratte dal sito *Marugotoweb.jp*:



¹⁴ La schermata principale della *home page*.

¹⁴ <http://marugotoweb.jp/>. (visitato il 17 agosto 2016).

The screenshot shows the homepage of the MARUGOTO Plus Japanese Learning website. At the top, there is a navigation bar with the following menu items: Topic, Challenge, Life and Culture, Introduction to Japanese, Basic Training, and Support Menu. The page is titled "MARUGOTO Plus Japanese Learning" and includes the logo of the Japan Foundation. A date indicator shows "6月7日 ()" (June 7th). Below the navigation bar, there is a brief description of the website: "MARUGOTO+ (MARUGOTO Plus) is a website where users can learn about Japanese language and culture alongside the contents of 'Marugoto: Japanese Language and Culture', a coursebook which uses the JF Standard as a basis."

The main content area is titled "やってみよう Communication Activities" and features a grid of topic cards. The first card is "1 にほんご Nihongo / Japanese" with an image of a book and a pencil. To its right are vertical topic cards for "2 わたし", "3 たべもの", "4 いえ", "5 せいかつ", "6 やすみのひ 1", "7 まち", "8 かいもの", and "9 やすみのひ 2". A "Challenge Drama" section is also visible with the text "ドラマでチャレンジ".

Below the topic cards is a section titled "せいかつとぶんか Life and Culture" with an image of a cow and some food. Underneath, there are two main sections: "Introduction to Japanese" and "Basic Training". The "Introduction to Japanese" section includes a card for "Japan Knowledge Grammar Writing Kanji Pronunciation" with an image of Mount Fuji. The "Basic Training" section includes cards for "Hiragana" (ひ), "Katakana" (カ), "Kanji" (漢), "Vocabulary", "Typing", and "Grammar". There are also two smaller cards: "What's MARUGOTO?" and "Cast & Characters".

¹⁵ La schermata della sezione *Starter (A1)*.

¹⁵ <http://a1.marugotoweb.jp/>. (visitato il 17 agosto 2016).

日本のことばと文化 初級1 A2
MARUGOTO Plus
Japanese Learning

Language English

JAPAN FOUNDATION

Topics & Can-do List Challenge Drama Life & Culture Conversation Grammar Vocabulary Kanji Listening

Pick UP
Challenge Drama
Topic 2: Seasons and Weather

Topics

- わたしと かぞく
My Family and Myself
- きせつと てんき
Seasons and Weather
- わたしの まち
My Town
- でかける
Going Out
- がいこくごと がいこくぶんか
Language and Culture of Other Countries
- そとで 食べる
Eating Outdoors
- しゅっちょう
Business Trips
- けんこう
Staying Healthy
- おいおい
Celebrations

Challenge Drama
Conversation

Grammar

Life & Culture
English
Bahasa Indonesia
にほんご

¹⁶ La schermata della sezione *Elementary* (A2).

¹⁶ <http://a2.marugotoweb.jp/en/>. (visitato il 17 agosto 2016).

I.3 Altri strumenti e progetti

Il web è ricco di siti internet che si prestano all'insegnamento della lingua giapponese. Molti di essi sono creati da appassionati e da autodidatti ma diversi sono pensati e realizzati da studiosi, docenti o studenti. È il caso di due progetti ideati e portati avanti da una docente di lingua giapponese presso l'Università di Venezia Ca' Foscari, dottoressa Marcella Mariotti, a partire dal 2007. Si tratta di *A4EDU* (già *ITADICT*) e di *EDUKANJI*.

A4EDU, già *ITADICT* «ha come scopo la creazione di un database giapponese-italiano accessibile gratuitamente, dichiaratamente ispirato dal progetto JMdict/EDICT di Jim Breen (1991) da cui trae la struttura e le caratteristiche principali». ¹⁷ Questo è quanto si leggeva nella sezione *Che cos'è* del sito di riferimento del progetto *A4EDU*. Esso, quindi, mira a fare da supporto alla lettura di testi online in lingua giapponese, basandosi sul metodo di funzionamento di *Rikaichan*, strumento *pop-up* da poter usare sul *browser* Firefox e che permette di leggere i kanji di cui non si conoscono la lettura né il significato, funzionando come un dizionario. *A4EDU*, a differenza di *Rikaichan* e di *Rikaikun* (che ha la stessa

¹⁷ <http://www.a4edu.com/ita/aboutus#do>. (visitato il 18 agosto 2016).

funzione di Rikaichan ma per il *browser* Chrome) che traducono dal giapponese all'inglese, traduce dal giapponese all'italiano. Una volta scaricato sul proprio computer il pacchetto contenente i vocaboli e seguite le istruzioni di installazione come indicate sul sito, è possibile, una volta attivo, passare con il cursore del *mouse* sulle parole selezionate per averne lettura e traduzione. Se si accede alla schermata *Come si usa* del sito di ITADICT, vengono date le dovute informazioni¹⁸. Un esempio è il seguente:

KANJI [KANA, latin] /(PoS tag)/gloss/gloss/...
おい付く [おいつく, oitsuku] / (v5k,vi) raggiungere/uguagliare/arrivare al livello
di/(P)/

¹⁹ In figura, alla parola in kanji segue, in parentesi quadre, la scrittura fonetica in hiragana, la trascrizione secondo metodo Hepburn in rōmaji, e, in parentesi tonde, la natura del vocabolo. Infine, la traduzione.

Lo strumento, quindi, risulta essere utile per tutti gli apprendenti che lavorano online ad un testo in lingua originale, i quali hanno la possibilità di conoscere più vocaboli possibili, anche settoriali, e di memorizzare ad un primo approccio visivo i kanji del vocabolo giapponese. È importante, comunque, che il discente controlli da

¹⁸ http://virgo.unive.it/itadict/?p=how_to&l=ita. (visitato il 18 agosto 2016).

¹⁹ Immagine tratta da M. MARIOTTI, A. MANTELLI, *ITADICT PROJECT AND JAPANESE LANGUAGE LEARNING*, “Acta Linguistica Asiatica”, vol. II, 2, 2012, pp. 65-81.

sé in dizionari monolingue, giapponese-giapponese, (online se ne trovano come *kotobank.jp* o *weblio.jp*) i vocaboli che possono risultare ‘falsi amici’ se ci si riferisce soltanto ad una traduzione dalla lingua inglese nel caso non ve ne sia una data in italiano.

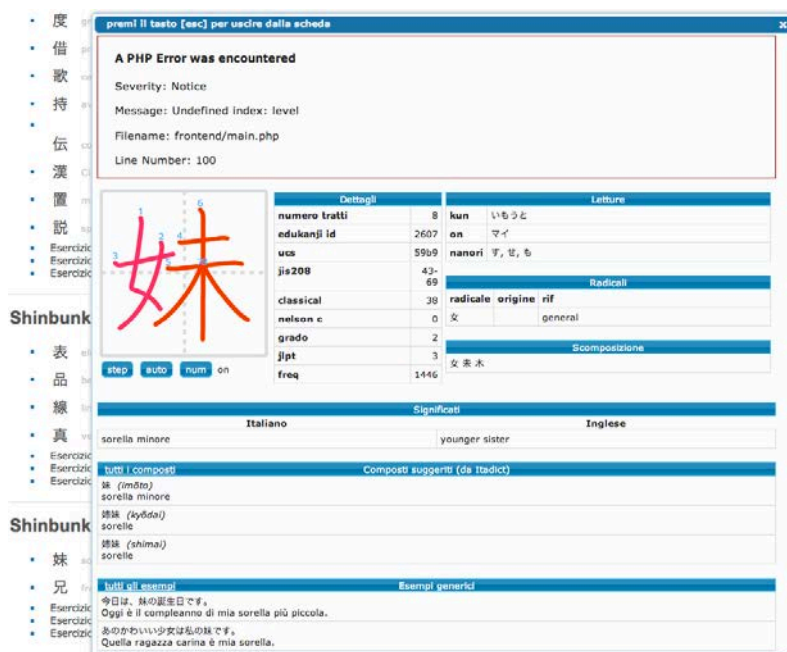
EDUKANJI è «un programma dedicato per l’apprendimento dei kanji. È possibile consultare le lezioni preparate dai docenti o ricercare il kanji attraverso una chiave o per radicale».²⁰ Attualmente, vi sono i kanji della prima parte del manuale di testo *Shinbunka shokyū nihongo* e l’acquisizione può essere verificata tramite due giochi e quiz. Inoltre, per ciascun kanji viene data un’animazione che ne indica l’ordine dei tratti e il numero. Al progetto *EDUKANJI* vi si accede dal sito cafoscarino dedicato al laboratorio linguistico, cliccando su *Edukanji* e inserendo le credenziali che ogni studente di lingua giapponese a Ca’ Foscari possiede (devo ringraziare il dott. Carlo Volpato per avermi fornito una chiave di accesso su suggerimento della dott.ssa Mariotti). Selezionata la voce *Giapponese* nella sezione *Aree linguistiche di studio e ricerca*, si accede ad un’altra pagina in cui vi sono due sottocategorie: *Lauree Triennali* e *Lauree Magistrali*. Scegliendo la prima, si apre una schermata con vari progetti, tra cui *EDUKANJI*, e moduli di lingua da poter scegliere a seconda dell’anno di corso che si frequenta. Selezionando la voce *Edukanji*, il sistema chiede

²⁰ <http://lingue.cmm.unive.it/course/category.php?id=47>. (visitato il 18 agosto 2016).

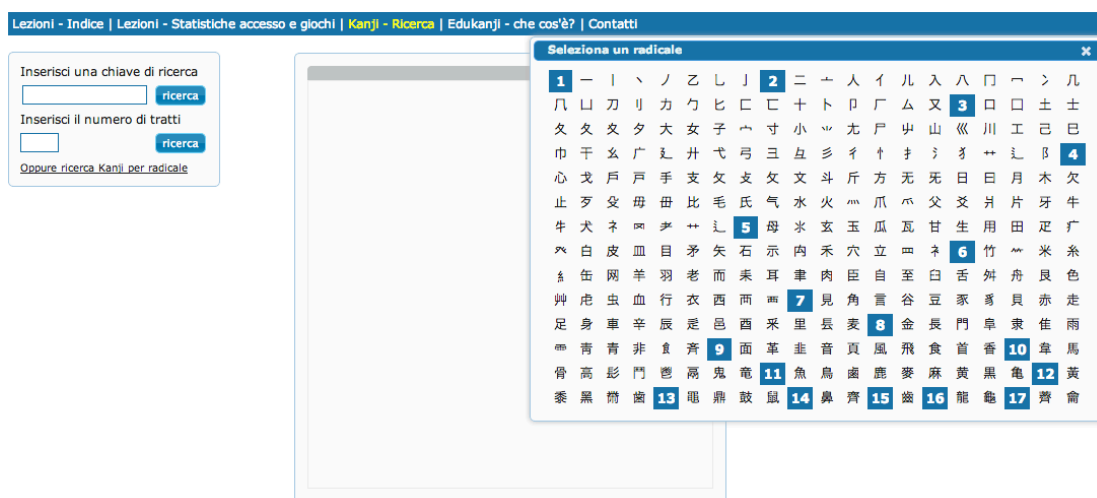
se confermare la scelta e ci si ritrova in una nuova schermata con differenti sezioni di studio. Nella stringa superiore si trovano i link a *Lezioni – Indice*, in cui compaiono i kanji delle 11 unità dello *Shinbunka* corrispondenti alla voce *Kanji – corso 1*, se selezionata, della stringa inferiore, o alle voci *JLPT N5*, *JLPT N4*, *JLPT N3*, *JLPT N2*, *JLPT N1*, *Shin Surasura 1*, *Shin Surasura 2* e *Bunka chukyu nihongo*; *Lezioni – Statistiche accesso e giochi*, in cui poter trovare una panoramica delle attività svolte e degli accessi effettuati; *Kanji – Ricerca*, in cui poter ricercare un kanji tramite una chiave di ricerca o il numero dei tratti o il radicale; *Edukanji – che cos'è?*, sezione in cui viene spiegato il progetto; *Contatti*, sezione in cui una finestrella permette di lasciare nome e cognome e la propria mail se interessati a collaborare. Selezionando, invece, il corso di laurea magistrale, si può accedere a due tipi di attività, di cui il primo richiede una chiave di iscrizione che fornisce il docente mentre il secondo prevede una serie di esercizi basati sulle unità, dalla 5 alla 8 del manuale di testo *Bunka chūkyū nihongo 2*. Ciascuno degli esercizi proposti richiede, poi, allo studente di inserire le particelle corrette, scegliere gli avverbi e i verbi, fare esercizi di discriminazione e coniugazione di verbi.

EDUKANJI risulta essere valido per il consolidamento dei kanji, almeno per gli studenti del corso di studi triennale, e per il consolidamento delle regole grammaticali presentate nel manuale di testo *Bunka chūkyū nihongo 2* per quanto riguarda gli

studenti del corso di laurea della magistrale. Il progetto, tuttavia, è ancora in fase di sviluppo. Di seguito, due immagini dalla pagina del progetto:



²¹ Scheda del kanji *imōto* nella sezione *Kanji – corso 1*.



²² Finestra contenente i 214 radicali dei kanji.

²¹ <https://lingue.cmm.unive.it/course/view.php?id=239>. (visitato il 18 agosto 2016).

Conclusioni

Recentemente l'uso che gli utenti, giovani e meno giovani, fanno dei social network e di Internet in generale per lo studio delle lingue o per un approccio, oltre che linguistico, anche culturale al Paese della lingua di cui sono interessati, è aumentato. Prendiamo a mo' di esempio due gruppi da me creati su Facebook nel 2011 e nel 2016, rispettivamente Grammatica giapponese e altre utilità per lo studio della cultura nipponica²³ il primo e CELG – Cultura e lingua giapponese²⁴ il secondo, con migliaia di adesioni²⁵. Sono nati entrambi per la diffusione della cultura nipponica ma soprattutto per aiutare i discenti universitari o i semplici appassionati a districare dubbi linguistici e ad apprendere qualcosa in più che non fosse soltanto impartita dai manuali cartacei. Internet provvede a tutto un sistema ipermediale immediatamente raggiungibile, quindi è più istantaneo condividere contenuti di vario formato su cui poter lavorare insieme o in assenza di docente. La chat inoltre aiuta rapidamente in caso di necessità o per poter mettersi alla prova con altri utenti, scrivendosi anche in lingua. Gli studi sugli approcci, le metodologie e tutte le strategie da intraprendere nel settore di cui ci occupiamo sono sempre in costante aggiornamento, dato il repentino divenire obsoleto delle tecnologie. C'è da mettere in

²² <https://lingue.cmm.unive.it/course/view.php?id=239>. (visitato il 18 agosto 2016).

²³ <https://www.facebook.com/groups/grammaticagiapponese/>.

²⁴ <https://www.facebook.com/groups/culturaelinguagiapponese/>.

²⁵ 9.993 membri nel primo caso e 1.839 nel secondo. (dato aggiornato al 14 settembre 2016).

conto anche la preparazione del docente in risposta alla natività digitale del discente oggi più che mai. Si avverte la necessità di colmare un gap, di dover apprendere ad insegnare a gestire al meglio ciò che si ha in dono dalla nascita. Con i gruppi di cui sopra mi sono accorto di come gli utenti cerchino materiale online sempre più aggiornato, fresco e chiaro, per poter imparare la lingua giapponese, che siano siti web, blog, vlog o pagine create appositamente sui social network ma anche app per smartphone e tablet. Nel 2015 mi sono dedicato anche a dei sondaggi rivolti ai membri dei gruppi di cui sopra e agli studenti universitari di lingua giapponese della Struttura Didattica Speciale di Ragusa, Università degli Studi di Catania; sondaggi dei cui risultati parlerò in altra sede ma che sono consultabili nel mio lavoro di tesi magistrale²⁶.

²⁶ M. PONZO, *Glottotecnologie, Mobile web 2.0 e la lingua giapponese: gli ambienti d'apprendimento contemporanei*, tesi di laurea magistrale, 2015.

BIBLIOGRAFIA

Allegra M., Arrigo M., Dal Grande V., Denaro P., Ottaviano S., Todaro G. (a cura di) (2012), *Mobile Learning for Visually Impaired People*, Palermo, Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto per le Tecnologie Didattiche

Arisue J. (2011), “Konpyūtā wo katsuyō shite nihongo wo oshieru/manabu. Sono ichirei
「コンピューターを活用して日本語を教える/学ぶ
その一例」 (Insegnare e apprendere il giapponese usando il computer. Un esempio)”,
in Takeshita T. (a cura di), *Nihon-JP. Insegnamento della lingua giapponese e studi giapponesi: didattica e nuove tecnologie*, pp. 25-38, Bologna, CLUEB

Balboni P.E. (2012), *Le sfide di Babele. Insegnare le lingue nelle società complesse*, Torino, Utet

Bandiera R. (2014), *Rischi e opportunità del web 3.0 e delle tecnologie che lo compongono*, Palermo, Dario Flaccovio Editore

Beraldo R. (2008), “I nuovi ambienti e i nuovi strumenti per la formazione on line”,
in Balboni P.E., Margiotta U. (a cura di), *Formare on line i docenti di lingue e italiano L2*, pp. 178-204, Torino, UTET

Celentin P. (2008), “Vantaggi e presupposti della formazione in rete per l’aggiornamento in servizio dell’insegnante”, in Serragiotto G. (a cura di), *Le lingue straniere nella scuola. Nuovi percorsi, nuovi ambienti, nuovi docenti*, pp. 42-59, Torino, UTET

Chinnery G. (2006), “Emerging technologies: Going to the MALL. Mobile Assisted Language Learning”, *Language Learning & Technology*, vol. X, 1, pp. 9-16

Jonassen D., Peck K., Wilson B. (1999), *Learning with Technology: A Constructivist Perspective*, New Jersey, Merrill-Prentice Hall

Kogure Y., Shimoyama Y., Anzai Y., Kimura M., Gōda Y., Handa J. (2007), “A study of the mobile phone market for mobile learning”, *Proceedings of the 23rd Annual Conference of Japan Society of Educational Technology*, pp. 53-56, Tōkyō, JSET

Krashen S. (1981), *Second language acquisition and second language learning*, Oxford, Pergamon Press

Mariotti M., Mantelli A. (2012), “ITADICT PROJECT AND JAPANESE LANGUAGE LEARNING”, *Acta Linguistica Asiatica*, pp. 65-81, vol. II, 2

Nunan D. (1999), *Second Language Teaching & Learning*, Boston, Heinle & Heinle Publishers

Pavone L. (2003), *Il video nella didattica delle lingue straniere*, Catania, CUECM

Ponzo M. (2015), *Glottotecnologie, Mobile web 2.0 e la lingua giapponese: gli ambienti d'apprendimento contemporanei*, tesi di laurea magistrale

Porcelli G., “L'uomo, le lingue e la macchina”, in Porcelli G., Dolci R. (a cura di) (2006), *Multimedialità e insegnamenti linguistici. Modelli informatici per la scuola*, pp. 3-39, Torino, UTET

Shao Y. (2011), “Second Language Learning by Exchanging Cultural Contexts through the Mobile Group Blog”, in Thouësny S., Bradley L. (a cura di), *Second Language Teaching and Learning with Technology: Views of Emergent Researchers*, pp. 143-168, Research-publishing.net

Thornton P., Houser C. (2003), “Adding interactivity to large lecture classes in Japan via mobile phones”, in Lassner D., McNaught C. (a cura di), *World Conference on Educational Multimedia, Hypermedia and Telecommunications*, pp. 1871-1874, Chesapeake, EDMEDIA

Vitucci F. (2013), *La didattica del giapponese attraverso la rete. Teoria e pratica degli audiovisivi*, Bologna, CLUEB